



ELABORAZIONE DATI EMPORIO SOLIDALE VALTARO

anno 2025



**“AGLI UOMINI DI CUORE, A COLORO CHE SI OSTINANO
A CREDERE NEL SENTIMENTO PURO. A TUTTI QUELLI CHE ANCORA SI
COMMUOVONO. UN OMAGGIO AI GRANDI SLANCI, ALLE IDEE E
AI SOGNI.”**

MIGUEL DE CERVANTES

*Dedicato per riconoscenza a tutti i volontari che donano il loro tempo,
generando ogni settimana un miracolo dal 2014*

Diritti

Borgotaro Solidale odv



via F. Corridoni, 65 43043 Borgo Val di Taro (Parma)

website: emporiovaltaro.it

<mailto:emporiovaltaro@gmail.com?subject=informazioni>

Indicazioni alla lettura

La fonte dei dati è il sistema informativo sviluppato da Borgotaro Solidale ODV. La raccolta dati avviene attraverso colloqui di accesso o rinnovo (indicativamente ogni sei mesi). Le informazioni sono quindi dedotte da documenti (Carta d'identità, ISEE, DID), mentre altri tipi di informazioni (abitazione, rapporti con i servizi, lavoro) sono auto-dichiarate in colloquio e prive di controlli diretti.

Strumento elaborazione statistica

R version 4.5.2 (2025-10-31) -- "[Not] Part in a Rumble"
Copyright (C) 2025 The R Foundation for Statistical Computing
Platform: x86_64-pc-linux-gnu - <https://www.R-project.org/Licenses/>

A BibTeX entry for LaTeX users is

```
@Manual{,
  title = {R: A Language and Environment for Statistical Computing},
  author = {{R Core Team}},
  organization = {R Foundation for Statistical Computing},
  address = {Vienna, Austria},
  year = {2025},
  url = {https://www.R-project.org/},
}

@Article{,
  title = {Welcome to the {tidyverse}},
  author = {Hadley Wickham and Mara Averick and Jennifer Bryan and Winston Chang and Lucy D'Agostino McGowan and Romain François and Garrett Grolemund and Alex Hayes and Lionel Henry and Jim Hester and Max Kuhn and Thomas Lin Pedersen and Evan Miller and Stephan Milton Bache and Kirill Müller and Jeroen Ooms and David Robinson and Dana Paige Seidel and Vitalie Spinu and Kohske Takahashi and Davis Vaughan and Claus Wilke and Kara Woo and Hiroaki Yutani},
  year = {2019},
  journal = {Journal of Open Source Software},
  volume = {4},
  number = {43},
  pages = {1686},
  doi = {10.21105/joss.01686},
}

@Article{,
  year = {2006},
  title = {Plotrix: a package in the red light district of R},
  journal = {R-News},
  volume = {6},
  number = {4},
  pages = {8-12},
  author = {Lemon J},
}

@Manual{,
  title = {factoextra: Extract and Visualize the Results of Multivariate Data Analyses},
  author = {Alboukadel Kassambara and Fabian Mundt},
  year = {2020},
  note = {R package version 1.0.7},
  url = {https://CRAN.R-project.org/package=factoextra},
  doi = {10.32614/CRAN.package.factoextra},
}

@Manual{,
  title = {psych: Procedures for Psychological, Psychometric, and Personality Research},
  author = {{William Revelle}},
  organization = {Northwestern University},
  address = {Evanston, Illinois},
  year = {2025},
  note = {R package version 2.5.6},
  url = {https://CRAN.R-project.org/package=psych},
}

@Article{,
  title = {Scatterplot3d - an R Package for Visualizing Multivariate Data},
  author = {Uwe Ligges and Martin M{"a}chler},
  journal = {Journal of Statistical Software},
  year = {2003},
  pages = {1-20},
  number = {11},
  volume = {8},
  doi = {10.18637/jss.v008.i11}, )
```

Indice generale

Strumento elaborazione statistica.....	2
Riferimenti bibliografici di analisi.....	5
Emporio e territorio.....	5
Analisi descrittiva.....	8
Famiglie e territorio.....	8
Struttura delle famiglie.....	9
Incidenza della povertà su target specifici.....	11
Famiglie e accesso all'Emporio.....	13
Tipologia abitativa.....	14
Famiglie e lavoro.....	14
ISEE come indicatore di ricchezza familiare.....	15
Alcune costanti osservati in tutti i cluster è l'indebitamento, il 50% di tutte le famiglie ha difficoltà a pagare le bollette o gli affitti, questo e' un elemento indipendente dalla situazione generale.....	17
Invio dai Servizi sociali comunali.....	17
Fenomeni migratori.....	18
Famiglie e nazionalità.....	19
Alcune considerazioni.....	19
Età del capofamiglia.....	20
Componenti del nucleo familiare.....	21
Servizi in rete.....	22
Analisi quantitativa degli aiuti alimentari erogati alle famiglie.....	24
Accessi settimanali delle famiglie.....	24
Utilizzo delle tessere e dei punti.....	24
Distribuzione dei punti per nucleo familiare.....	25
Fornitura degli alimenti.....	27
Banco Alimentare – prodotti FSE+.....	27
Piattaforma Rete Empori – Progetto Ortofrutta regionale.....	27
Acquisti diretti.....	27
Finanziamenti pubblici.....	27
Donazioni.....	28
Erogazione complessiva annuale.....	28
ANALISI AVANZATA- Proposta di analisi.....	29
Analisi componenti principali.....	29
Componenti principali.....	29
Cluster Analysis.....	32
CONCLUSIONI.....	34

Premesse

L’Emporio Solidale Valtaro è un’associazione di volontariato, promossa da una rete di associazioni ed enti di Borgo Val di Taro, nata per rispondere alle richieste di aiuto della Caritas Parrocchiale di San Antonino.

Il 2008 ha rappresentato il primo anno di una crisi economica che, in breve tempo, ha lasciato senza lavoro numerose persone. Alla povertà già presente sul territorio si sono sommati i problemi legati ai flussi migratori e alla contrazione economica, generando una domanda di aiuto che richiedeva una risposta immediata e un progetto maggiormente condiviso e strutturato.

Nel 2013 il progetto prende forma nei locali messi gratuitamente a disposizione dalla parrocchia, grazie ai finanziamenti della Fondazione Cariparma e al contributo annuale del Comune di Borgo Val di Taro. Nel 2025 l’associazione **“Borgotaro solidiae ODV”**, già operativamente impegnata nella gestione del progetto, è diventata responsabile diretta dell’attività e, dal mese di marzo dello stesso anno, è stata iscritta come Ente del Terzo Settore (ETS) al RUNTS.

Attualmente gli empori solidali attivi in Italia sono oltre 200; a livello regionale è stato avviato un coordinamento attraverso la **Rete Empori Solidali ER¹**.

L’Emporio Solidale Valtaro è strutturato come servizio di devoluzione alimentare con apertura settimanale il venerdì, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00.

È inoltre attivo un centro di ascolto per l’accoglienza delle famiglie che richiedono supporto, affiancato da una serie di servizi gestiti direttamente dalla Caritas parrocchiale:

- **centro di distribuzione di vestiario e mobili;**
- **incontro tra domanda e offerta di prestazioni lavorative in ambito familiare;**
- **contributi economici in situazioni di emergenza (affitti e utenze);**
- **corsi di lingua italiana per cittadini stranieri.**

L’Emporio ha sempre attribuito grande importanza alla comunicazione e alla raccolta delle informazioni come elementi fondamentali del progetto e persegue, tra i propri fini, un’attività di educazione territoriale all’accoglienza e all’accettazione della diversità. Ulteriori strumenti a supporto di questa politica sono il servizio dati² e il sito di comunicazione istituzionale³.

L’Emporio è disponibile a sviluppare progetti di collaborazione con le cooperative impegnate nell’accoglienza dei migranti e, più in generale, nell’affrontare situazioni di fragilità, attraverso tirocini formativi o brevi esperienze di volontariato.

Un obiettivo perseguito negli ultimi anni è la **promozione di progetti di welfare generativo⁴**, attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle persone in difficoltà.

Riferimenti bibliografici di analisi

REPORT EMPORIO SOLIDALE VALTARO – Anno 2024

REPORT EMPORIO SOLIDALE VALTARO – Anno 2023

REPORT EMPORIO SOLIDALE VALTARO – Anno 2022 (Analisi approfondita)

REPORT EMPORIO SOLIDALE VALTARO – Anno 2021 ELABORAZIONE DATI EMPORIO SOLIDALE VALTARO – Anno 2017

1 <https://www.emporisolidaliemiliaromagna.it/>

2 Dati gestiti secondo DGPR del programma FSE+ Europeo

3 <https://emporiovaltaro.it/>

4 <http://www.welfaregenerativo.it/p/cose-il-welfare-generativo>

Emporio e territorio⁵

Per comprendere la funzione dell’Emporio e le peculiarità della sua organizzazione è necessario descrivere la dimensione territoriale entro la quale opera. Le famiglie che accedono al servizio provengono dagli otto comuni dell’Alta Val Taro.

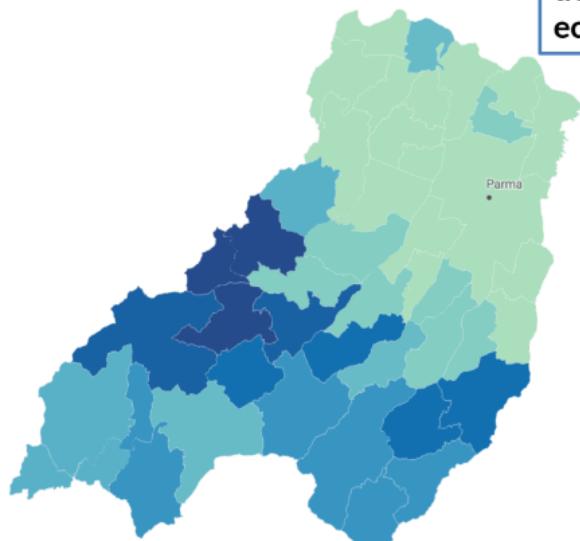
Le caratteristiche territoriali sono tipiche delle aree interne appenniniche: presenza di rilevanti risorse ambientali, accompagnata da una progressiva riduzione della popolazione, invecchiamento demografico, difficoltà di accesso ai servizi essenziali ed educativi, bassa industrializzazione e un’agricoltura prevalentemente di sussistenza.

Le opportunità lavorative risultano limitate, in particolare per impieghi qualificati, con una conseguente diffusione del pendolarismo verso i comuni della pedemontana e il capoluogo.

INDICE DI FRAGILITÀ COMUNALE (IFC)

IFC 2021- Provincia di Parma

Decili
1 5 10



Fonte: Istat • Creato con Datawrapper

L’IFC misura l’esposizione dei territori ai rischi di origine naturale e antropica e a condizioni di criticità connesse con le caratteristiche demo-sociali della popolazione e del sistema economico-produttivo.

- AMB01 Tasso di motorizzazione alta emissione
- AMB02 Raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani
- AMB03 Aree protette
- TER01 Superficie a rischio di frane
- TER02 Consumo del suolo
- TER03 Indice di accessibilità ai servizi essenziali
- SOC01 Indice di dipendenza della popolazione
- SOC02 Pop. 25-64 anni con titolo di studio non oltre la licenza media inferiore o di avviamento professionale
- SOC03 Tasso di occupazione (20-64 anni)
- SOC04 Tasso di incremento della popolazione
- ECO01 Densità unità dell’industria e dei servizi
- ECO02 Addetti in unità locali a bassa produttività di settore per l’industria e i servizi

[Indice composito di fragilità comunale | Tableau Public](#)

Di particolare interesse risulta la comparazione attraverso l’**IFC – Indicatore di Fragilità Comunale⁶**, indice composito finalizzato a individuare le aree maggiormente esposte a fattori di rischio e a facilitare l’analisi territoriale in serie storica. L’indicatore, sviluppato dall’ISTAT mediante la metodologia di Mazziotta e Pareto nell’ambito del BES (Benessere Equo e Sostenibile), combina 12 indicatori elementari

5 Ripartito dal report 2024

6 IFC INDICATORE FRAGILITÀ COMUNALE Si tratta di un indice composito che ha l’obiettivo di individuare le aree maggiormente esposte a determinati fattori di rischio e facilitare l’analisi territoriale del fenomeno in serie storica. L’indice composito è la combinazione di 12 indicatori elementari che descrivono le principali dimensioni (territoriali, ambientali e socio-economiche) della fragilità dei territori comunali. La metodologia utilizzata – Indice di Mazziotta e Pareto – è stata progettata e implementata in Istituto per la sintesi del Benessere Equo e Sostenibile (BES). L’indicatore varia da 1 a 10 con fragilità maggiore al crescere dell’indice.

relativi a dimensioni territoriali, ambientali e socio-economiche.

Il valore dell'indice varia da 1 a 10, con fragilità crescente al crescere del valore.

Dall'analisi emerge una marcata eterogeneità tra i comuni: Parma presenta valori di fragilità molto contenuti (IFC 1), mentre Borgo Val di Taro si colloca su livelli intermedi (IFC 3). Valori più elevati si riscontrano nei comuni di Berceto, Compiano e Tornolo (IFC 5), Bedonia e Albareto (IFC 6), Solignano (IFC 7) e Valmozzola (IFC 8).

Tali differenze sono attribuibili principalmente alla diversa accessibilità ai servizi, all'indice di dipendenza, ai tassi di variazione demografica e al livello di industrializzazione, che risulta nei comuni dell'Alta Val Taro circa la metà rispetto a quello del capoluogo.

Sebbene il tasso di occupazione risulti paragonabile a quello di Parma, il pendolarismo comporta costi personali ed economici più elevati. Ulteriori indicatori di fragilità sono rappresentati dall'elevata presenza di autoveicoli vetusti, indice di una minore ricchezza individuale.

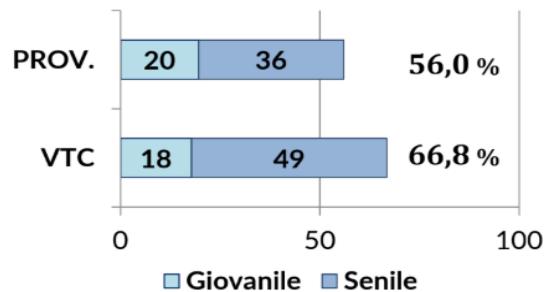
La fragilità territoriale è confermata anche dall'analisi dei redditi medi pro capite della provincia, che colloca i comuni afferenti all'Emporio tra quelli con i valori più bassi⁷. A fronte di un reddito medio di 27.700 euro per la città di Parma, Borgo Val di Taro si attesta su circa 19.900 euro.

CONTESTO SOCIO ECONOMICO (I)

Indice di dipendenza

Rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 e >64 anni) e attiva (15-64). Esprime il carico sociale ed economico teorico sulla pop. attiva.

Valori maggiori di 50% indicano uno squilibrio generazionale.

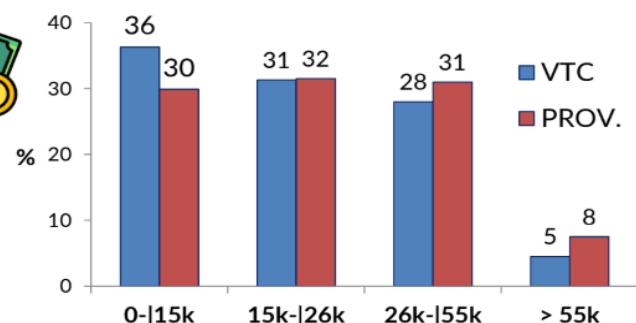


Contribuenti per classe di reddito



Fonte: MEF
Dipartimento delle Finanze (2022)

Sono esclusi: redditi evasi, fiscalmente esenti (rendite per invalidità permanente, indennità di accompagnamento e assegni di invalidità) e redditi tassati alla fonte (rendite finanziarie)



Ulteriori analisi, basate su dati AUSL relativi al distretto socio-sanitario, evidenziano significative disparità rispetto al fattore dipendenza⁸, che **nei comuni distrettuali raggiunge il 66,8%, contro il 56% della media**

⁷ <https://www.parmense.net/2024/04/25/distribuzione-del-reddito-nel-parmense-i-più-poveri-nelle-valli-del-taro-e-del-ceno-perché-e-come-diminuire-la-differenza-i-più-ricchi-nella-pedemontana-parmense/>

⁸ L'indice di dipendenza o tasso di dipendenza è un indicatore statistico dinamico usato nella statistica demografica che serve a misurare il rapporto tra individui dipendenti e indipendenti in una popolazione. Esso si calcola facendo il rapporto tra le persone considerate in età "non attiva" e quelle considerate in "età attiva".

provinciale. Questo dato esprime un maggiore carico sociale ed economico sulla popolazione attiva e una più elevata incidenza di redditi collocati nella fascia inferiore ai 15.000 euro annui.

Nel complesso, l'analisi socio-demografica del territorio evidenzia una condizione di fragilità strutturale, con criticità rilevanti su due fattori strettamente correlati alla resilienza sociale:

- ***l'invecchiamento della popolazione e l'aumento dell'indice di dipendenza;***
- ***la riduzione quantitativa della popolazione, solo parzialmente mitigata dai flussi migratori.***

Analisi descrittiva

Famiglie e territorio

L'Emporio opera nei comuni dell'Alta Val Taro: Albareto, Bedonia, Berceto, Borgo Val di Taro, Compiano, Valmozzola, Solignano e Tornolo.

Sono inoltre attivi rapporti di collaborazione con gli altri centri di devoluzione alimentare del distretto, regolati da un protocollo di rete scaduto nel 2024.

Le famiglie che accedono al servizio (tab.1) provengono in maggioranza dal comune di Borgo Val di Taro, dato riconducibile alla maggiore popolazione residente e alla migliore accessibilità ai servizi. Un numero rilevante di accessi si registra anche nel comune di Berceto, dove è stato attivato il servizio di taxi sociale a supporto delle famiglie. Tale esperienza rappresenta una buona prassi potenzialmente estendibile ad altri comuni.

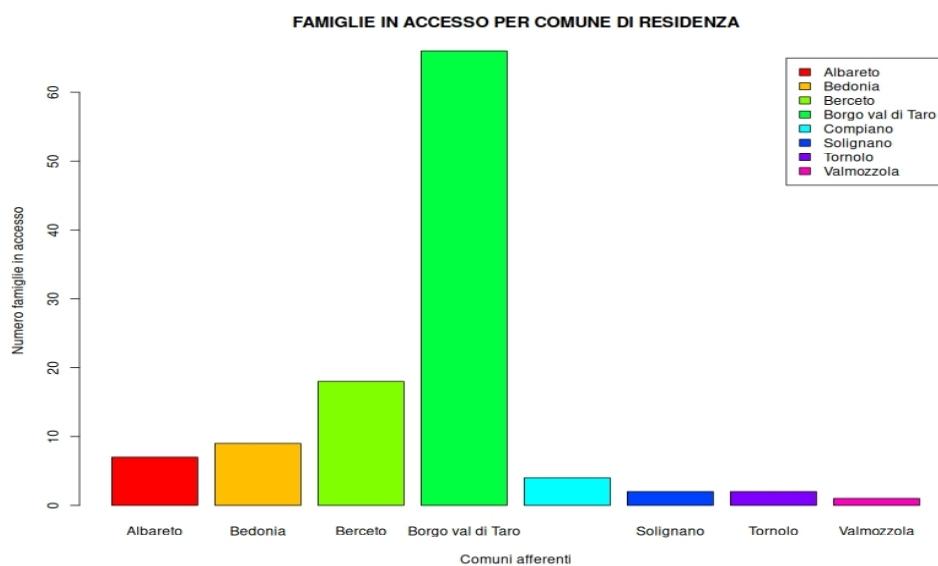


Figura 1: Tabella 1: Accessi nuclei all'Emporio per residenza

Nel 2025 si osserva una sostanziale stabilizzazione del numero di famiglie seguite: al 31 dicembre risultano in carico 109 nuclei familiari (102 nel 2024). Nel corso dell'anno sono state attivate complessivamente 123 tessere di accesso regolare alla devoluzione alimentare (121 nel 2024)⁹.

Nel presente report l'analisi degli accessi fa riferimento ai nuclei familiari regolarmente attivi al 31 dicembre 2025.

Agli accessi delle famiglie regolari si aggiunge una quota di nuclei familiari occasionali pari al 13,9% del totale (11,2% nel 2024). Per il terzo anno consecutivo tale valore supera la soglia del 10%, indicando una criticità che richiede un rafforzamento della collaborazione con i Servizi sociali comunali, al fine di ridurre i periodi di accesso provvisorio prima della formalizzazione delle prese in carico.

Nel 2026 è previsto il rinnovo del protocollo di intesa con il Piano di Zona e con i Comuni, affrontando in particolare le criticità organizzative legate alle modalità di accesso al servizio.

⁹ Regolarmente, significa che la famiglia ha un fascicolo con i documenti atti alla valutazione (obbligo FSE+) e una tessera che certifica il diritto all'accesso.

Struttura delle famiglie

FAMIGLIE PER COMPONENTI TOT= 109							
	1	2	3	4	5	6	7
Albareto	2	3	0	0	1	1	0
Bedonia	7	1	0	1	0	0	0
Berceto	10	3	0	3	2	0	0
Borgo val di Taro	12	9	8	8	19	9	1
Compiano	2	1	1	0	0	0	0
Solignano	1	0	0	1	0	0	0
Tornolo	2	0	0	0	0	0	0
Valmozzola	1	0	0	0	0	0	0

Tabella 2 Tabella componenti per famiglia

materiale informatico e scolastico, a causa della carenza di risorse economiche.

La povertà educativa, strettamente connessa alle difficoltà economiche, rappresenta un fattore di rischio significativo per il futuro dei minori, rendendo prioritario il sostegno alla genitorialità. Tra i minori coinvolti, **28 hanno meno di tre anni.** (tab.4) Per questa fascia di età era prevista la distribuzione di pannolini e prodotti per l'infanzia, intervento che nel 2025 non è stato possibile attivare per mancanza di risorse, limitando il

Nel 2025 l'Emporio ha seguito regolarmente 123 famiglie, per un totale di oltre 369 persone coinvolte. Al 31 dicembre risultano in carico 109 famiglie, per un totale di 327 persone. (tab.2)

L'accesso al servizio è risultato continuativo per alcune famiglie e sporadico per altre. **Gli accessi settimanali si attestano mediamente su 55 famiglie, con punte massime di 65, dato in linea con l'anno precedente.**

Tra le famiglie seguite, **circa la metà presenta figli minori: 53 nuclei per un totale di 133 minori coinvolti nella devoluzione alimentare. (tab.3)** Nel 2025 l'Emporio non è riuscito a rispondere in modo adeguato a bisogni specifici di questa fascia di popolazione, in particolare per quanto riguarda la distribuzione di

FAMIGLIE CON MINORI >18aa TOT= 56

	0	1	2	3	4
Albareto	2	3	0	2	0
Bedonia	7	1	1	0	0
Berceto	12	3	2	1	0
Borgo val di Taro	24	7	11	15	9
Compiano	4	0	0	0	0
Solignano	1	1	0	0	0
Tornolo	2	0	0	0	0
Valmozzola	1	0	0	0	0

Tabella 3: Minori e famiglie con minori <15aa

FAMIGLIE CON INFANTI <3aa
TOT= 22

	0	1	2	3
Albareto	7	0	0	0
Bedonia	9	0	0	0
Berceto	16	1	1	0
Borgo val di Taro	46	16	3	1
Compiano	4	0	0	0
Solignano	2	0	0	0
Tornolo	2	0	0	0
Valmozzola	1	0	0	0

Tabella 4: Famiglie con infanti <3aa

sostegno agli omogeneizzati. Il numero di infanti risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Nel 2025 si osserva una sensibile diminuzione del numero di anziani tra le famiglie seguite. (tab.5) I nuclei composti esclusivamente o prevalentemente da persone con età superiore ai 65 anni rappresentano circa il 20% del totale. Gli anziani accedono all'Emporio non solo per bisogni alimentari, ma spesso per situazioni di isolamento, disorientamento e carenza di riferimenti sociali. In molti casi

FAMIGLIE CON ANZIANI
>65aa TOT= 17

	0	1	2
Albareto	6	1	0
Bedonia	7	2	0
Berceto	16	2	0
Borgo val di Taro	58	4	4
Compiano	2	1	1
Solignano	1	1	0
Tornolo	2	0	0
Valmozzola	0	1	0

Tabella 5: Famiglie con anziani

Attività Emporio Solidale Valtaro anno 2025

sono presenti ulteriori fragilità, quali disabilità o assenza di una rete di supporto, e risulta frequente il contatto con i Servizi sociali comunali o con altre associazioni del territorio.

NUMERO DI INFANTI, MINORI e ANZIANI PER COMUNE

Comuni	INFANTI	MINORI	ANZIANI
Albareto	0	9	1
Bedonia	0	3	2
Berceto	3	10	2
Borgo val di Taro	25	110	12
Compiano	0	0	3
Solignano	0	1	1
Tornolo	0	0	0
Valmozzola	0	0	1

Tabella 6 Infanti, Minori , Anziani distribuzione sui vari comuni

Incidenza della povertà su target specifici

Di particolare rilievo risulta l'analisi dell'incidenza dell'accesso all'Emporio sulle popolazioni target: infanti, minori e anziani.

I dati (tab.6a) evidenziano come l'accesso della popolazione anziana risulti marginale (0,37%), valore in linea con gli anni precedenti. Al contrario, l'incidenza dell'accesso nella popolazione minorile, in particolare tra gli infanti, risulta significativamente elevata.

INCIDENZA DELLA ACCESSI SULLA POPOLAZIONE TARGET
Anno 2025

Comuni	INFANTI	MINORI	ANZIANI
Albareto	0	0,00%	9 3,51% 1 0,14%
Bedonia	0	0,00%	3 0,84% 2 0,18%
Berceto	3	9,37%	10 5,15% 2 0,27%
Borgo val di Taro	25	15,72%	110 11,48% 12 0,59%
Compiano	0	0,00%	0 0,00% 3 0,89%
Solignano	0	0,00%	1 0,47% 1 0,21%
Tornolo	0	0,00%	0 0,00% 0 0,00%
Valmozzola	0	0,00%	0 0,00% 1 0,47%
	28	7,97	133 5,91 22 0,37

Tabella 6a: Incidenza accesso emporio su popolazioni target

Nel comune di Borgo Val di Taro l'incidenza sugli infanti raggiunge il 15,72%, mentre a Berceto si attesta al 9,37%. Considerando complessivamente i comuni afferenti all'Emporio, l'incidenza è pari al 7,97% per gli infanti e al 5,91% per i minori.

Rispetto all'anno precedente si registra un lieve peggioramento nel comune di Borgo Val di Taro per la fascia degli infanti, accompagnato da un miglioramento nel comune di Berceto.

Pur tenendo conto della variabilità percentuale legata ai valori assoluti contenuti, i dati relativi alla povertà infantile e minorile nel 2025 rimangono fonte di significativa preoccupazione.

VARIAZIONE INCIDENZA POPOLAZIONE INFANTI 2021-2025

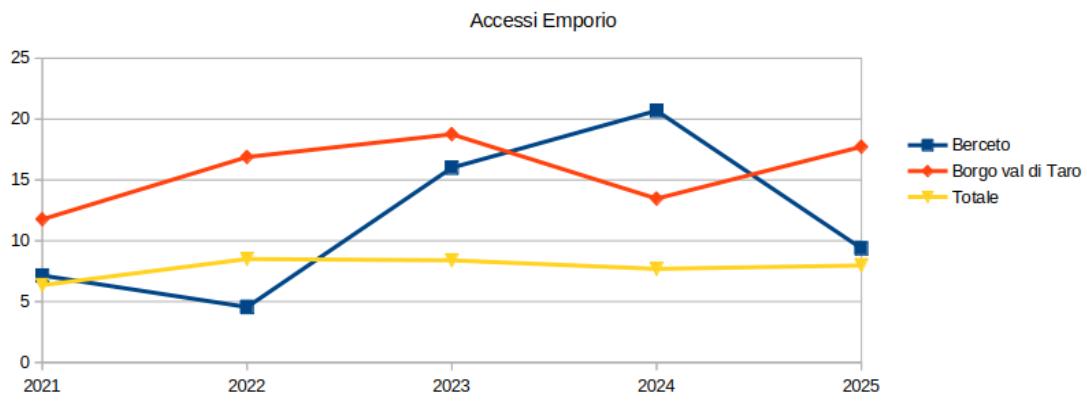


Tabella 6/b variazione dell'incidenza nella serie 2021-2025 target infanti

Questo ambito rappresenta un obiettivo prioritario di intervento, anche in considerazione del fatto che, a causa dell'invecchiamento demografico, i numeri assoluti risultano potenzialmente gestibili. Si rende pertanto necessario un investimento mirato sulla povertà materiale in età infantile e sulla povertà educativa, fattori ampiamente documentati come correlati a criticità nello sviluppo e nella salute mentale.¹⁰

VARIAZIONE INCIDENZA POPOLAZIONE MINORI 2021-2025

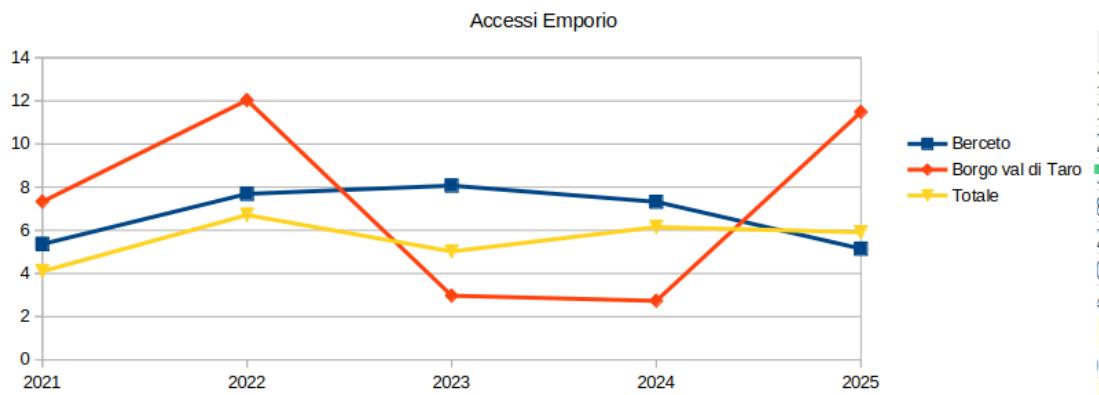


Tabella 6/c variazione dell'incidenza nella serie 2021-2025 target minori

L'analisi dell'andamento nel periodo 2021–2025 conferma la stabilità del fenomeno nel tempo: nei due comuni analizzati le percentuali rimangono costantemente significative, mentre la media sui comuni si attesta intorno al 6% per i minori e all'8% per gli infantili.(tab. 6b 6c)

La stabilità del dato ne rafforza la rilevanza e conferma le considerazioni già espresse.

10 https://assr.regione.emilia-romagna.it/pubblicazioni/rapporti-documenti/report_disuguaglianze_2018/@download/publicationFile/report-disuguaglianze-giu2018.pdf

Famiglie e accesso all'Emporio

Nel corso degli anni la popolazione che accede al servizio ha subito un'evoluzione. Si osserva un turn-over delle famiglie, accompagnato dalla presenza di un gruppo stabile di nuclei in condizione di difficoltà cronica, che accedono al servizio in modo continuativo o ciclico.

L'analisi (tab.7) evidenzia nel 2025 una prevalenza di famiglie di nuovo accesso, con una differenza significativa tra media (4,2) e mediana (3), indicativa della presenza di famiglie con permanenze prolungate nel tempo.

Alcuni nuclei tendono infatti a permanere oltre i due anni, mentre un gruppo più ristretto presenta una cronicità di accesso che si estende fino a 10–13 anni.

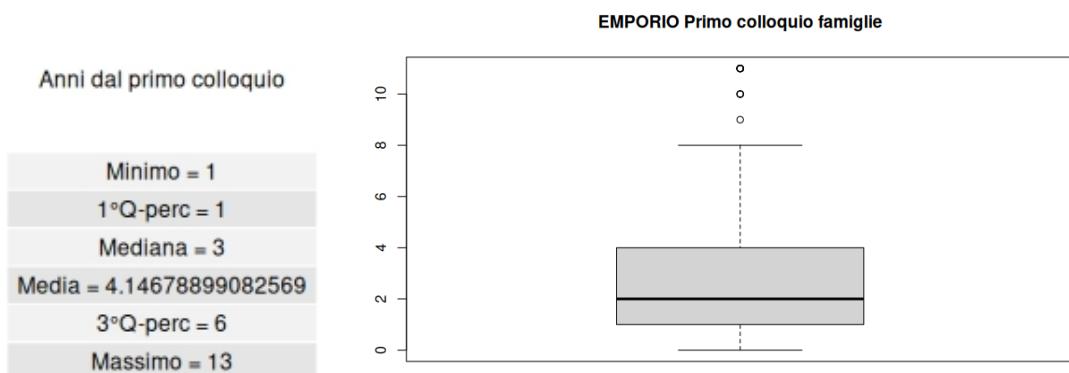


Tabella 7 Analisi del dato primo colloquio

L'intervento su queste famiglie, caratterizzate da povertà cronica e marginalità consolidata, risulta prioritario e richiede una presa in carico strutturata in rete con i servizi.(tab.8)

Contrastare il fenomeno della povertà, per la sua complessità, non può prescindere da una collaborazione stabile tra servizi pubblici e volontariato, al fine di costruire progetti integrati ed evitare effetti di dipendenza o benefici secondari.

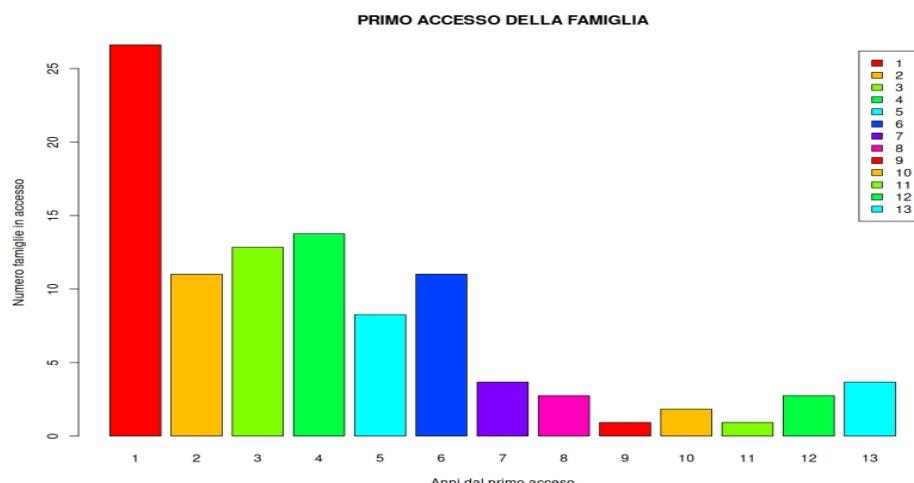


Tabella 8: Distribuzione famiglie e primo colloquio

Tipologia abitativa

L'analisi delle condizioni abitative evidenzia una situazione di forte criticità. **A fronte di un bisogno abitativo rilevante, solo una quota limitata delle famiglie in difficoltà accede ad abitazioni agevolate (circa il 20%) (tab.9).**

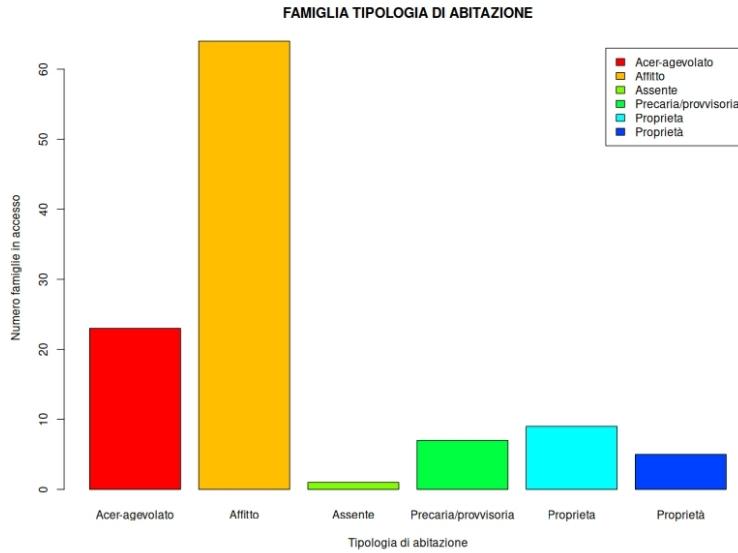


Tabella 9: Tipologia abitativa delle famiglie

La maggioranza delle famiglie sostiene canoni di affitto compresi tra 250 e 450 euro mensili, spesso per abitazioni precarie e prive di servizi essenziali. In numerosi casi i contratti non risultano regolari, impedendo l'accesso a riduzioni ISEE e a misure di sostegno per l'affitto.

Di minore incidenza, ma comunque significativa, è la condizione di senza fissa dimora, prevalentemente legata a situazioni di sfratto, morosità o a percorsi migratori. **La difficoltà di reperire alloggi in locazione risulta particolarmente accentuata per le famiglie migranti, spesso costrette a lunghi periodi di precarietà abitativa.**

Famiglie e lavoro

Un elemento di interesse riguarda la presenza di almeno un lavoratore all'interno del nucleo familiare. Nel 46% delle famiglie è presente un lavoratore regolarmente occupato, dato in lieve aumento rispetto all'anno precedente, ma non tale da configurare una tendenza strutturale.(tab.10)

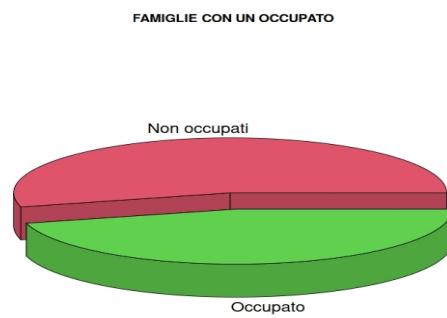


Figura 10: Rappresentazione delle famiglie che auto-dichiarano un membro lavoratore

Il 2025 coincide con la trasformazione del Reddito di cittadinanza in Assegno di Inclusione (ADI), cambiamento che ha ridotto l'impatto complessivo della misura, con effetti negativi per numerose famiglie. Le attività lavorative dichiarate risultano frequentemente sottopagate e caratterizzate da mansioni a bassa qualificazione.

Permangono, pertanto, le criticità legate alla diffusione di contratti flessibili, lavoro irregolare o sottopagato, che **alimentano il fenomeno dei working poor**.¹¹ In questo contesto emerge con chiarezza come il possesso di un'occupazione non rappresenti più una garanzia di superamento della soglia di povertà.

ISEE come indicatore di ricchezza familiare

L'ISEE¹² rappresenta uno degli elementi centrali nella valutazione per l'accesso al servizio ed è sottoposto a verifica periodica o certificazione da parte dei Servizi sociali comunali.

Tale indicatore fornisce una rappresentazione parziale della condizione economica familiare per due motivi principali:

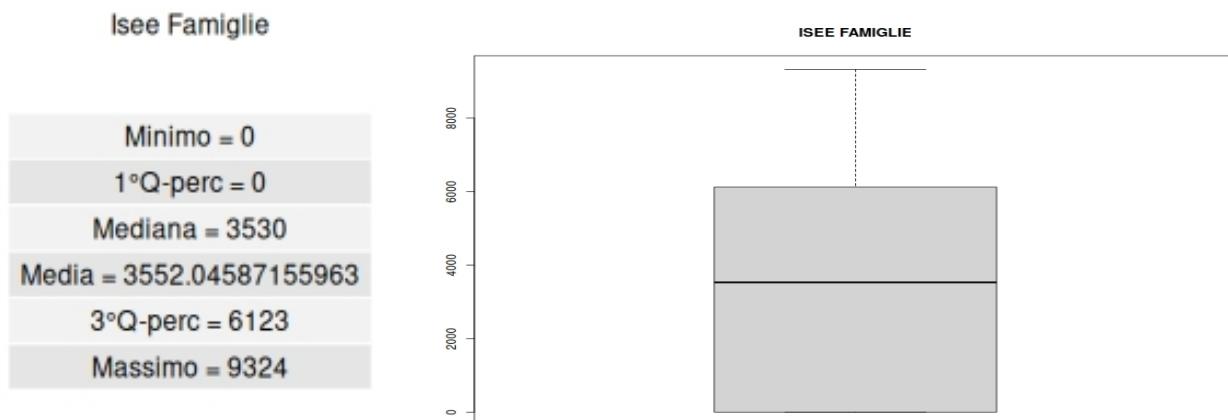


Tabella 11: Isee distribuzione 2021

11 <https://www.disuguaglianzesociali.it/glossario/?idg=80>

12 Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) <https://www.inps.it/prestazioni-servizi/come-compilare-la-dsu-e-richiedere-l-isee>

- *esclude eventuali lavori saltuari e irregolari, che non costituiscono una base stabile per un progetto di vita;*
- *descrive una situazione economica riferita al passato, risultando poco aderente a contesti di rapida trasformazione.*

Per attenuare quest'ultimo limite è stata introdotta la valutazione della DID¹³ (Dichiarazione di Immediata Disponibilità), che consente l'accesso al servizio anche in presenza di ISEE superiore ai limiti, qualora la perdita del lavoro sia recente.

Nel 2025 l'ISEE medio si colloca intorno ai 3.552 euro, con un incremento di circa 1.200 euro rispetto all'anno precedente. Tale aumento è in parte attribuibile alla riduzione delle famiglie profughe provenienti dall'Ucraina, precedentemente considerate con ISEE pari a zero.(tab.11)

Dopo tre anni di progressiva diminuzione, il 2025 rappresenta il primo anno di innalzamento dell'indice. Tale dato deve tuttavia essere letto alla luce dell'inflazione, che ha inciso significativamente sul potere d'acquisto, erodendo il valore reale dell'ISEE.

La soglia ISEE definita all'apertura dell'Emporio nel 2013 non risulta più adeguata, avendo subito nel tempo una rilevante svalutazione. Rivalutando tale soglia ai valori del 2025¹⁴, si ottiene un importo pari a 7.308 euro.

Costituzione del nucleo familiare	Valore spesa mensile
Coppia con Infante e tre figli adolescenti 10-12-17aa	2.134,52€
Coppia con due figli adolescenti 10-12aa	1.705,08€
Coppia con figlio infante <3aa	1.519,39€
Coppia di anziani >65	1.202,15€
Anziano solo	904,39€

Tab.11a Esempi di soglie di povertà assoluta dati ISTAT riferiti alla Valtaro

L'analisi della soglia di povertà assoluta¹⁵, come definita dall'ISTAT¹⁶ per i piccoli comuni dell'Emilia-Romagna(tab.11a), evidenzia come le retribuzioni reali di molti lavoratori risultino inferiori ai livelli di spesa necessari a coprire i bisogni fondamentali. Ciò rende spesso indispensabile il contributo lavorativo di entrambi gli adulti del nucleo, condizione non sempre compatibile con la cura della prole, in particolare nelle famiglie numerose.

13 <https://www.agenzialavoro.emr.it/lavoro-per-te/servizi/per-le-persone/stato-di-disoccupazione>

14 <https://rivaluta.istat.it/Rivaluta/>

15 L'ISTAT definisce una soglia di spesa mensile, **la povertà assoluta** è non riuscire a coprire bisogni fondamentali in un paniere alimentazione adeguata, abitazione (affitto, utenze, riscaldamento, abbigliamento essenziali, trasporti minimi, spese sanitarie di base, istruzione di base vengono escluse vacanze ed imprevisti.

16 <https://www.istat.it/dati/calcolatori/soglia-di-poverta/>

Alcune costanti osservati in tutti i cluster è l'indebitamento, il 50% di tutte le famiglie ha difficoltà a pagare le bollette o gli affitti, questo e' un elemento indipendente dalla situazione generale.

Invio dai Servizi sociali comunali

L'analisi dei dati relativi all'invio da parte dei Servizi sociali comunali evidenzia come le famiglie direttamente certificate rappresentino una quota poco significativa del totale (tab.12) e risultino in ulteriore diminuzione rispetto all'anno precedente.

Da diversi anni si osserva una difficoltà strutturale nel raccordo tra Emporio e Servizi sociali, aspetto che dovrà essere affrontato in modo sistematico nel rinnovo del protocollo di intesa sulla devoluzione

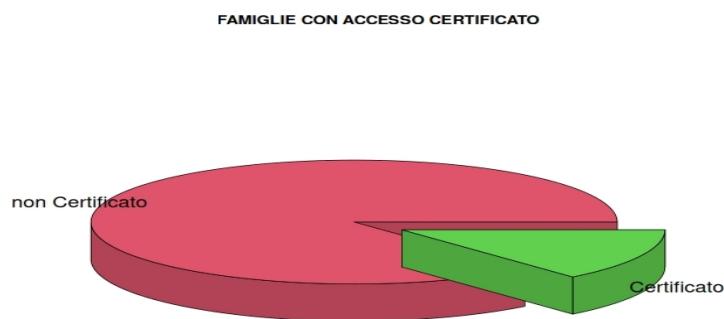


Tabella 12: Famiglie con Certificazione diretta dei Servizi Sociali alimentare, scaduto nel 2024.

Fenomeni migratori

L'analisi evidenzia come in molte famiglie sia presente un progetto migratorio (tab.13), che assume caratteristiche differenti in base all'area di provenienza e alle motivazioni che hanno determinato la migrazione.

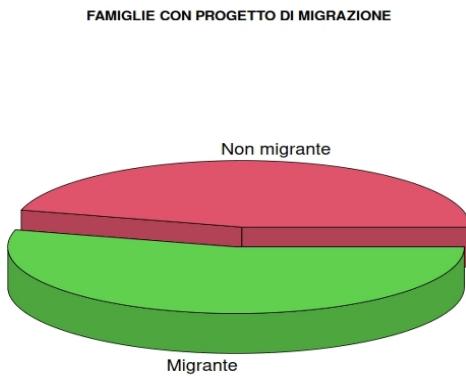


Tabella 13: Famiglie straniere con progetto migratorio verso l'italia

All'Emporio accedono prevalentemente persone provenienti dai Balcani, dal Nord Africa e dal Medio Oriente, in larga parte di cultura o religione islamica.

Un fenomeno presente, seppur minoritario, è rappresentato dalle famiglie di rientro da percorsi migratori, costituite da cittadini italiani di prima o seconda generazione con precedenti esperienze migratorie in ambito europeo o extra-europeo.

Nel 2025 la quota di famiglie con progetto migratorio risulta stabile e pari al 55% del totale dei nuclei seguiti.

Famiglie e nazionalità

L'Emporio rappresenta un luogo di incontro tra persone e culture diverse, offrendo una concreta rappresentazione della multiculturalità presente sul territorio. **Le famiglie con cittadinanza italiana, acquisita o originaria, rappresentano circa il 40% del totale.(tab.14)**

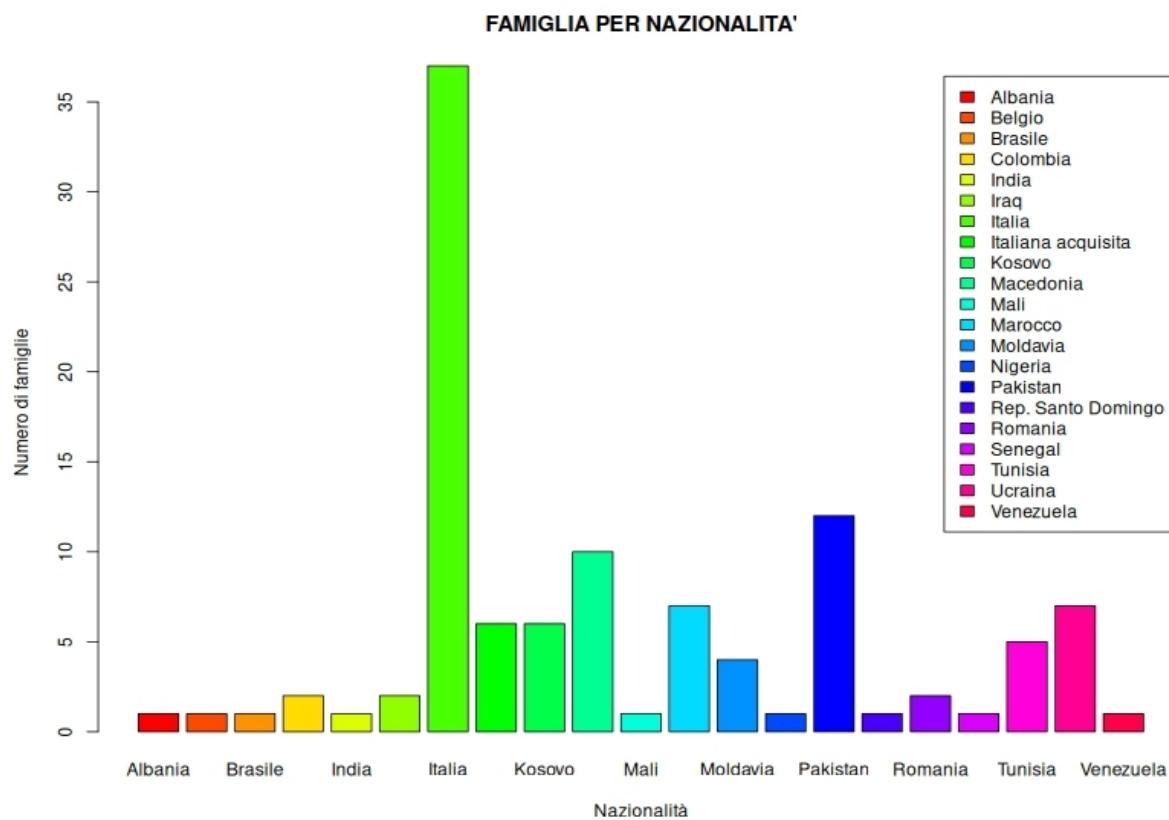


Tabella 14: Nazionalità di provenienza

Le famiglie con progetto migratorio possono essere ricondotte a quattro principali gruppi:

- Famiglie provenienti dai Balcani** (Albania, Kosovo, Macedonia), prevalentemente di cultura musulmana, occupate principalmente nei settori dell'edilizia e del commercio della legna da ardere.
- Famiglie provenienti da Moldavia e Ucraina**, di cultura ortodossa. Storicamente, la presenza moldava è caratterizzata da donne impegnate nel lavoro di assistenza familiare, mentre gli uomini risultano occupati nei settori dell'edilizia e degli autotrasporti.
- Famiglie provenienti dal Nord Africa**, di religione musulmana, presenti in Italia da lungo tempo. In questo gruppo è significativa la presenza di seconde generazioni, spesso con acquisizione della cittadinanza italiana, che nel 2025 rappresentano circa il 5% delle famiglie seguite.
- Famiglie provenienti dal Pakistan**, di religione e cultura musulmana, con uomini prevalentemente impiegati presso aziende locali e donne dedicate alla cura della prole.

Alcune considerazioni

La presenza delle famiglie migranti rappresenta un elemento positivo per la comunità locale, contribuendo:

- al mercato del lavoro;

- alla locazione di immobili difficilmente collocabili;
- al sostegno demografico necessario alla tenuta dei servizi territoriali (sanità, scuola).

L'assenza di una componente migrante renderebbe difficilmente sostenibili numerosi servizi già oggi in equilibrio precario.

Assume particolare rilevanza la necessità di costruire forme di rappresentanza politica e amministrativa di questa componente sociale, in un contesto normativo che limita l'accesso ai diritti di cittadinanza e, di conseguenza, a tutele economiche e servizi.

La mancanza di rappresentanza incide negativamente sul senso di appartenenza territoriale e rende complessa la costruzione di percorsi di integrazione.

Nel caso dei profughi provenienti dall'Ucraina, la situazione nel 2025 risulta marginale: dopo tre anni molte famiglie si sono stabilizzate, hanno lasciato il territorio o sono rientrate nei Paesi di origine, nonostante un contesto internazionale ancora instabile.

Età del capofamiglia

L'età del capofamiglia costituisce un indicatore rilevante per la valutazione delle prospettive di uscita dalla condizione di difficoltà economica. (tab.16)

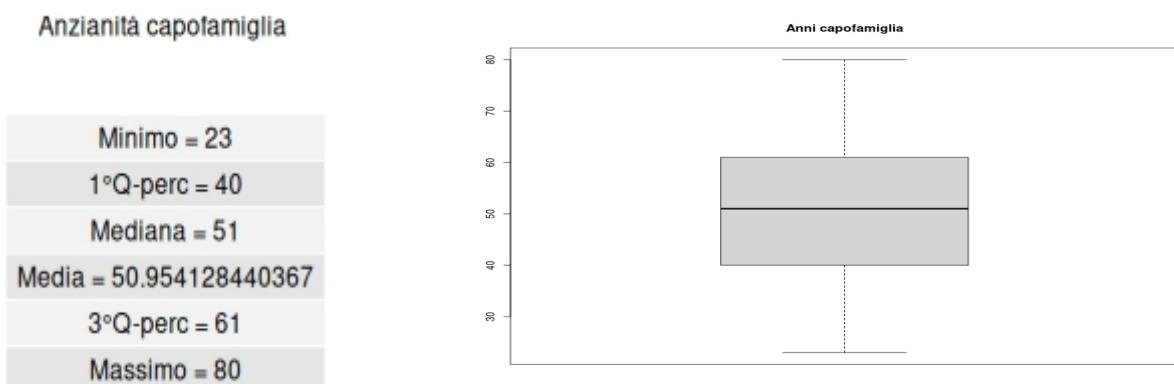


Tabella 16: Distribuzione età capo famiglia

La distribuzione dell'età varia da un minimo di 23 a un massimo di 80 anni, con un intervallo interquartile compreso tra i 40 e i 61 anni e una media pari a 50,9 anni.

La fascia di età che accede maggiormente al servizio è quella compresa tra i 36 e i 60 anni, coincidente con il periodo di massimo carico familiare.(tab.17)

Le analisi condotte negli anni precedenti¹⁷ hanno evidenziato come l'età avanzata possa rappresentare, in

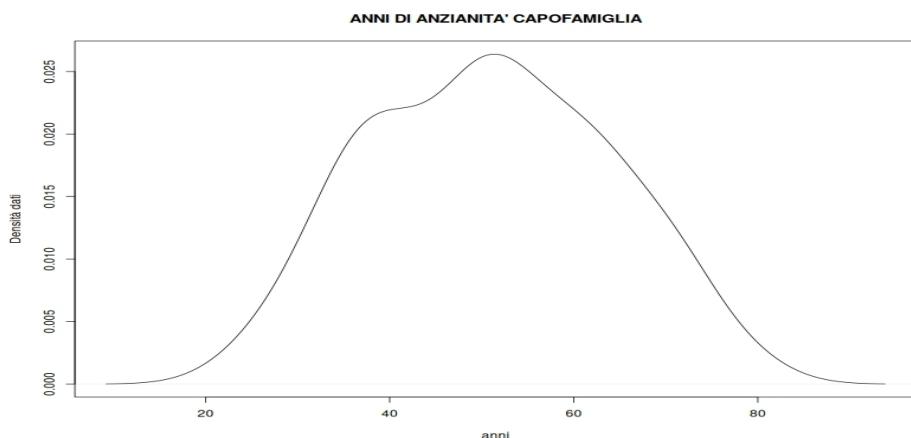


Tabella 17: Densità degli anni capi famiglia

alcuni casi, un fattore protettivo, in quanto l'accesso alla pensione contribuisce a una maggiore stabilità reddituale. La situazione nel 2025 non risulta significativamente modificata rispetto all'anno precedente.

Un elemento di particolare rilevanza riguarda l'accesso al servizio durante la fase di piena funzione genitoriale. Le difficoltà economiche in questa fase incidono negativamente sulla capacità di cura e possono favorire stress, perdita di ruolo genitoriale, trascuratezza, insorgenza di dipendenze o disturbi psicologici, con possibili ricadute sul benessere dei figli, in particolare in età adolescenziale.

Va tuttavia sottolineato come molte famiglie in difficoltà, in particolare quelle con progetto migratorio, manifestino elevate capacità di resilienza, sostenute da aspettative positive verso il futuro e da una valutazione favorevole del contesto economico europeo.

Anche se diversi studi pubblicati¹⁸ identificano il rischio dell'insorgenza di difficoltà nelle seconde generazioni migratorie statisticamente rilevante, come è avvenuto nei casi di migrazioni tra Italia e Paesi esteri nel 800-900 e da Sud a Nord in Italia negli anni 70-80.

Questo rischio dovrebbe essere gestito con un'attenzione maggiore agli aspetti di integrazione.

Componenti del nucleo familiare

La valutazione del carico familiare rappresenta una componente fondamentale per la comprensione dei fenomeni osservati.

La distribuzione del numero di componenti varia prevalentemente tra uno e quattro membri, con una media pari a tre componenti, valore superiore alla media nazionale delle famiglie italiane (2,4)¹⁹. Circa il 37% dei nuclei è costituito da singoli, mentre il restante 63% comprende famiglie con un numero di componenti fino a otto.(tab.18)

17 [Report Emporio Solidale valtaro 2022](#)

18 http://www.antoniocasella.eu/archila/Sestante_35_lug2012.pdf

19 <https://www.istat.it/it/files/2018/12/C03.pdf>

Componenti nucleo familiare

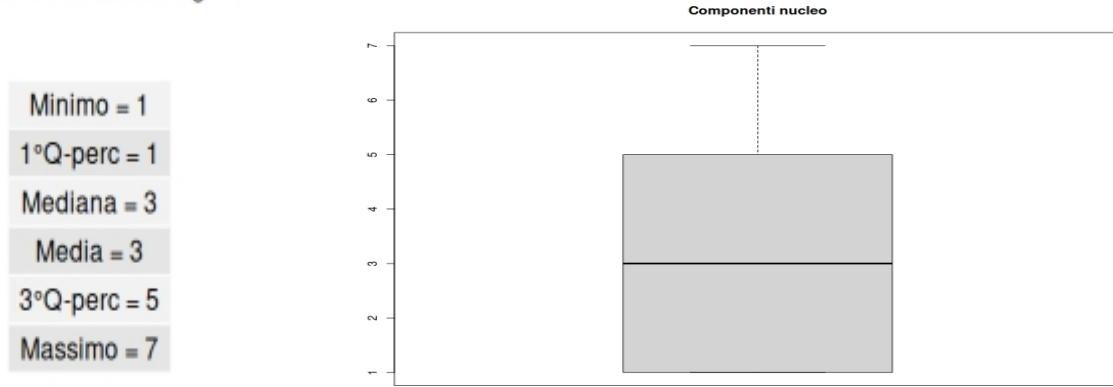


Tabella 18: Distribuzione carico familiare

L'analisi evidenzia una correlazione tra numero di componenti e presenza di un progetto migratorio: le famiglie numerose risultano prevalentemente migranti, mentre i nuclei italiani sono più frequentemente costituiti da singoli o coppie.

La combinazione tra carico familiare elevato e progetto migratorio risulta associata a maggiori difficoltà economiche. (tab.19)

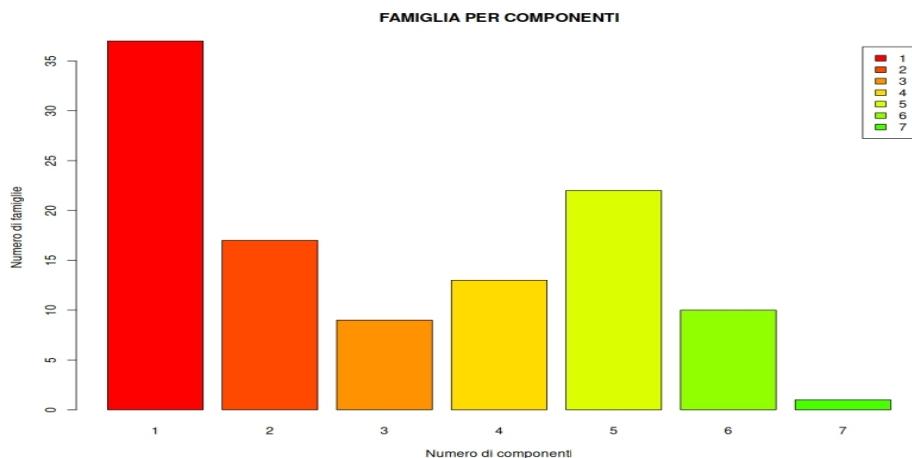


Tabella 19: Numero componenti famiglie

La situazione complessiva non presenta variazioni significative rispetto all'anno precedente.

Servizi in rete

Per le famiglie seguite risulta fondamentale la presenza di progetti integrati e personalizzati di supporto. Durante i colloqui viene rilevato se il nucleo familiare sia inserito in interventi attivati dai servizi nei settori sociale, sanitario e dell'area di inserimento lavorativo.

I dati raccolti (tab.20), basati su autodichiarazione, indicano la presenza di interventi specifici per una parte delle famiglie. È necessario precisare che tali informazioni non hanno valore di verifica formale, ma restituiscono anche una dimensione soggettiva legata alla percezione dell'intervento, al numero di contatti, al livello di soddisfazione e ai risultati ottenuti.

Attività Emporio Solidale Valtaro anno 2025

Dalle dichiarazioni emerge una diffusa difficoltà nel riconoscere l'esistenza di un intervento dei servizi, dovuta in parte alla scarsa conoscenza dei propri diritti (in particolare nella popolazione migrante) e in parte a una sfiducia generalizzata nel sistema dei servizi (più frequente nella popolazione italiana).

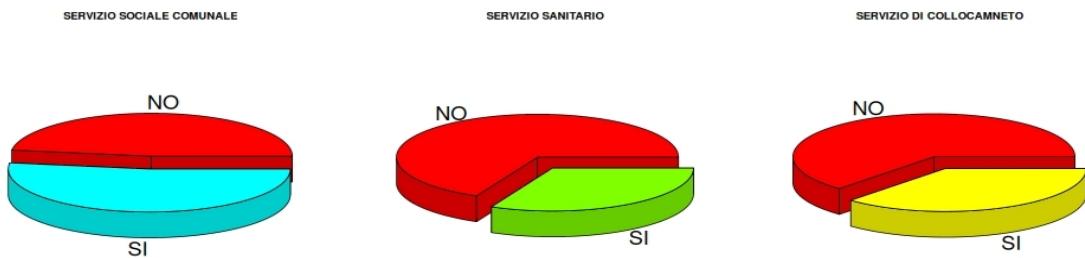


Tabella 20: Presenza di progetti nei vari settori di intervento

Nel 2025 la percentuale di famiglie che dichiarano un contatto con i Servizi sociali si attesta su valori superiori rispetto all'anno precedente, pur rimanendo inferiore alla metà del totale.

Il dato evidenzia una criticità strutturale: il contatto con i servizi, che dovrebbero rappresentare il principale motore di emersione dalla difficoltà, risulta insufficiente e discontinuo e sicuramente da migliorare.

Analisi quantitativa degli aiuti alimentari erogati alle famiglie

Accessi settimanali delle famiglie

Nel 2025 sono state effettuate complessivamente 2.845 distribuzioni a favore di 123 famiglie, con una media di 23 distribuzioni per nucleo familiare.(tab. 21)

Rispetto all'anno precedente si registra una riduzione del 6% delle distribuzioni, in parte riconducibile alla minore varietà di prodotti disponibili a causa delle difficoltà economiche dell'associazione.

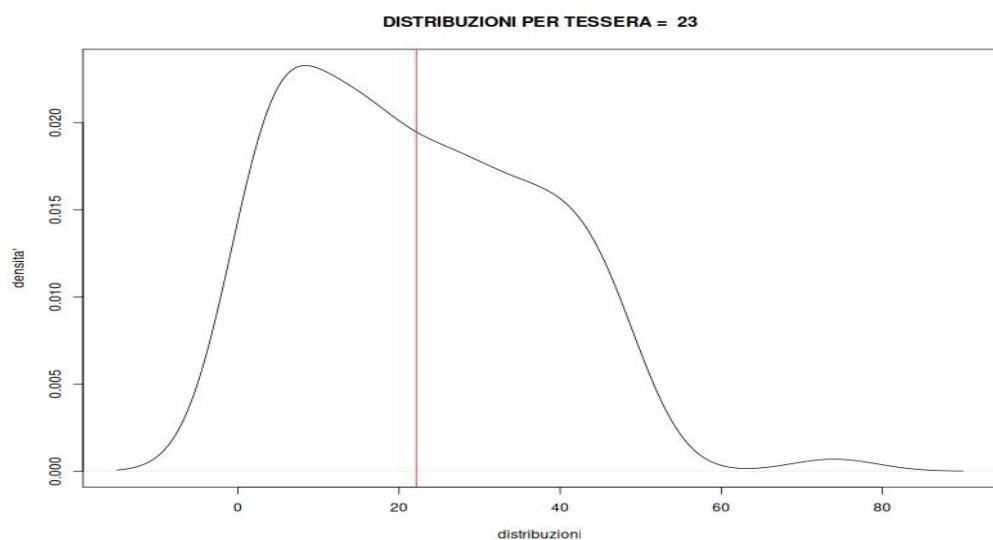


Tabella 21 distribuzioni effettuate per ogni tessera

Le distribuzioni a nuclei familiari occasionali sono state complessivamente 256, pari a circa cinque accessi per giornata di apertura. L'aumento delle erogazioni occasionali segnala una lentezza nei processi di tesseramento e una difficoltà nel passaggio tempestivo da accessi provvisori a prese in carico regolari.

Tra le distribuzioni occasionali sono comprese anche alcune erogazioni effettuate a domicilio da enti partner (Caritas, San Vincenzo). A partire dal 2026 tale modalità sarà regolamentata mediante una rilevazione specifica, al fine di distinguere correttamente le diverse tipologie di intervento.

Utilizzo delle tessere e dei punti

Uno degli elementi qualificanti del modello Emporio è la possibilità per le famiglie di scegliere autonomamente i prodotti, in base ai bisogni reali, preservando la dignità delle persone e favorendo una gestione responsabile delle risorse.

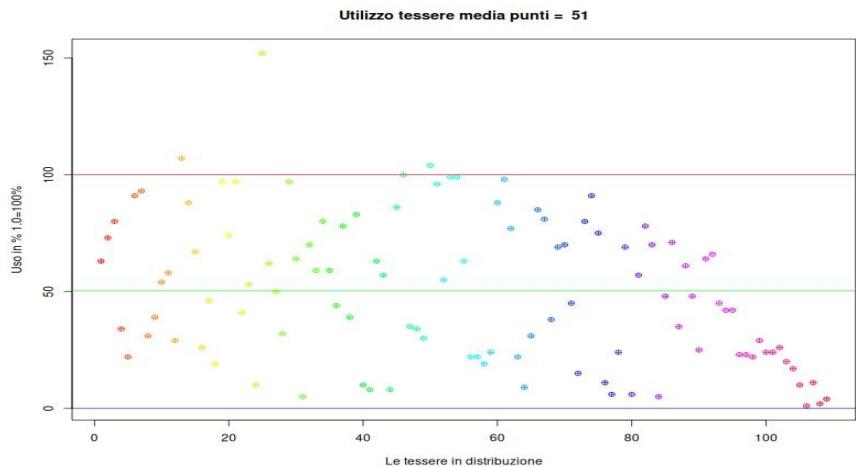


Tabella 22: Utilizzo delle schede distribuite nei 6 mesi

L'analisi evidenzia come non tutte le famiglie abbiano utilizzato il 100% dei punti disponibili sulla tessera. Ogni nucleo ha modulato l'accesso in funzione delle proprie necessità, contribuendo a ridurre gli sprechi e ad ampliare il numero di famiglie beneficiarie. (tab.22)

Nel 2025 l'utilizzo medio delle tessere si attesta al 51%, in lieve calo rispetto al 53% del 2024. Tale diminuzione è attribuibile principalmente alla ridotta disponibilità di alcuni beni essenziali, in particolare quelli per l'infanzia.

Le difficoltà economiche dell'associazione hanno limitato la possibilità di integrare le forniture, soprattutto nel periodo di interruzione dei progetti europei, che nel 2024 erano stati compensati mediante l'utilizzo di fondi accantonati.

Distribuzione dei punti per nucleo familiare

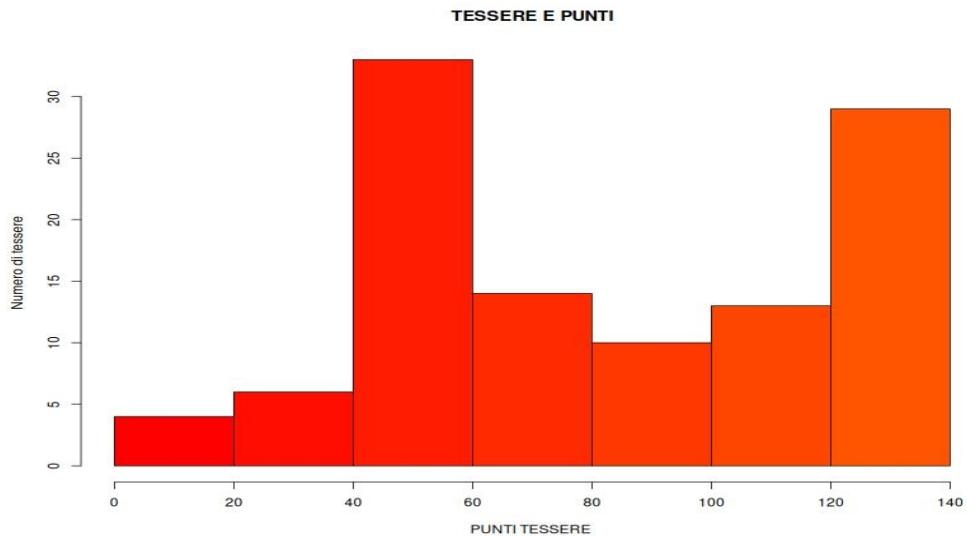


Tabella 23: Distribuzione dei punti per famiglia

Il numero di punti assegnati a ciascuna famiglia è determinato in base al numero dei componenti e al valore ISEE. (tab.23)

Attività Emporio Solidale Valtaro anno 2025

La distribuzione dei punti riflette pertanto una valutazione combinata del carico familiare e della condizione economica.

Fornitura degli alimenti

Nel 2025 gli alimenti distribuiti dall’Emporio provengono prevalentemente da cinque canali di approvvigionamento.

Banco Alimentare – prodotti FSE+²⁰

Il Banco Alimentare rappresenta storicamente il principale canale di fornitura, attraverso la distribuzione dei prodotti della Colletta Alimentare e del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+).

L’adesione al programma FSE+ comporta un rilevante impegno amministrativo, legato a rigorosi controlli sull’erogazione dei beni, ma garantisce una base stabile per la distribuzione settimanale. Tale canale copre circa il 45% degli alimenti distribuiti.

Nel 2025 è stato riattivato il regime di fornitura precedente al 2022, grazie all’avvio del nuovo programma europeo FSE+ 2025–2027.

Piattaforma Rete Empori – Progetto Ortofrutta regionale

La collaborazione con la Rete Empori regionale e con la piattaforma logistica ha consentito l’approvvigionamento di una quantità significativa di prodotti freschi.

Il progetto CAL-Ortofrutta ha fornito consistenti quantitativi di frutta e verdura, acquistati dalla Regione come eccedenze del mercato ortofrutticolo di Parma.

A fronte di tali forniture, è richiesto un impegno logistico rilevante, che mette in difficoltà le realtà aderenti.
La gestione dei prodotti freschi richiede attrezzature e spazi adeguati, attualmente non pienamente disponibili.

Nel 2025 la situazione, già critica nel 2024, è stata parzialmente mitigata grazie al supporto del CAL per il trasporto, ma rimane una sfida prioritaria da affrontare nel 2026.

Acquisti diretti

Nel 2025 l’Emporio non ha potuto effettuare acquisti diretti di derrate alimentari presso esercizi locali.

Lo sforzo sostenuto nel biennio 2023–2024, necessario per compensare la riduzione delle forniture da parte del Banco Alimentare e dei fondi europei, ***ha determinato l’esaurimento delle risorse economiche disponibili.***

Nel 2025 non è stato possibile acquisire materiale per l’infanzia, ambito di particolare rilevanza per le famiglie seguite. Nel mese di dicembre 2025 i Piani di Zona sono intervenuti con un finanziamento specifico destinato a tale esigenza.

Finanziamenti pubblici

Nel 2025 è stata mantenuta la collaborazione con il Comune di Borgo Val di Taro attraverso un finanziamento dedicato pari a 2.000 euro, integrato da ulteriori 1.000 euro derivanti dall’avanzo di bilancio.

20 <https://european-social-fund-plus.ec.europa.eu/it/cose-lfse>

Donazioni

Nel corso del 2025 sono state registrate erogazioni liberali a sostegno dell'attività dell'Emporio per un totale di 1830,00 euro.

Si ringrazia in modo particolare:

- **La Bottega del Pane S.n.c. f.lli Binacchi**, che garantisce settimanalmente la fornitura di pane.

Erogazione complessiva annuale

Nel 2025 l'Emporio ha distribuito aiuti alimentari a 123 famiglie, in 54 giornate di apertura, per un valore complessivo stimato di circa 183.344 euro.

Di questi, 18.144 euro sono riferibili a 356 erogazioni volontarie.

Il valore medio annuo per famiglia risulta pari a 1.491 euro, corrispondente a circa 125 euro mensili.

Pur trattandosi di un contributo significativo, l'impatto sulla soglia di povertà assoluta definita dall'ISTAT rimane limitato, con una riduzione stimata pari a circa il 5% per una famiglia tipo composta da due genitori e due figli.

ANALISI AVANZATA- Proposta di analisi

Analisi componenti principali ACP

Si ripercorre l'analisi approfondita dei dati 2022 al fine di cogliere gli aspetti rilevanti dell'impatto della devoluzione alimentare erogata e per tracciare proposte e linee di intervento da condividere con gli Enti preposti alla programmazione socio-sanitaria e amministrativa.

Una elaborazione possibile è l'analisi dei fattori attraverso metodologia ACP²¹. Da una prima analisi del DataSet-variabili si è potuto ridurlo attraverso analisi esplorativa a sette variabili su venticinque totali.²²

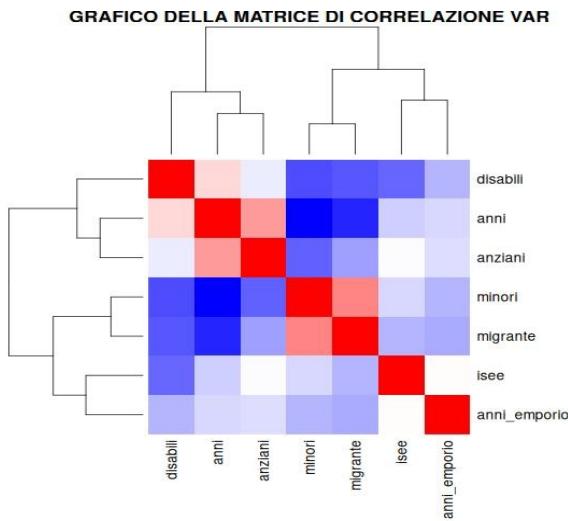


Tabella 24: Headmap della matrice distanze tra variabili

Dalla figura (tab. 24) che rappresenta le distanze tra le variabili nascono le prime considerazioni.

Si evidenzia come le variabili **anziani, anni_capofamiglia, ISEE**, siano correlate e come vi sia un'alta correlazione tra **migranti e minori**. Altra riflessione è la scarsa correlazione tra **migranti, anziani, disabili**. Se ne deduce che le famiglie con progetto migratorio abbiano maggior numero di figli, minore età e una presenza minore di disabilità, con ISEE minore a motivo del carico familiare. Mentre le persone anziane o con più anni hanno un ISEE più elevato relativo al campione. I dati confermano le elaborazioni fatte dal 2023-2024.

Componenti principali

L'elaborazione delle componenti cerca di definire aspetti di correlazione tra le variabili già analizzate, tali correlazioni si chiamano componenti e possono essere interpretate e confrontate su assi cartesiani sui quali trovano posizione anche i nuclei familiari.

L'elaborazione Varimax (tab. 25) **ha evidenziato tre componenti principali che spiegano il 69% del fenomeno e quindi hanno una significatività complessiva sufficiente secondo i test applicati.**

21

22 Variabili coinvolte nell'analisi ACP (1.anno primo colloquio → numero anni di permanenza in devoluzione alimentare, 2.ISEE → Valore in euro, 3. fam. Migrante → Presenza di un progetto migratorio si/no, 4. anni età capofamiglia → Valore anni capo famiglia, 5. componenti Minori → Presenza di minori in numero, 6. componente Anziani → Presenza di anziani in numero, 7.presenza disabilità certificata → si/no)

La prima componente PC1 sull'asse delle x descrive circa il 36% del fenomeno, si potrebbe definire come **“Componente del carico familiare”**²³.

Tale componente definisce il carico familiare, correlato alla presenza di minori in concomitanza di un progetto migratorio, mentre risulta non correlato con la maggiore età del capo famiglia e la presenza di anziani nel nucleo familiare.

Una caratteristica è la tendenza delle famiglie migranti ad avere più figli ciò è riferibile all'età del capo famiglia e a un atteggiamento di speranza per il futuro. Tale scelta di apertura al futuro è però legata alle difficoltà portate da un progetto migratorio, sradicamento, carenza di risorse (economiche e relazionali), nonché maggiore difficoltà ad accedere alle politiche per la famiglia.

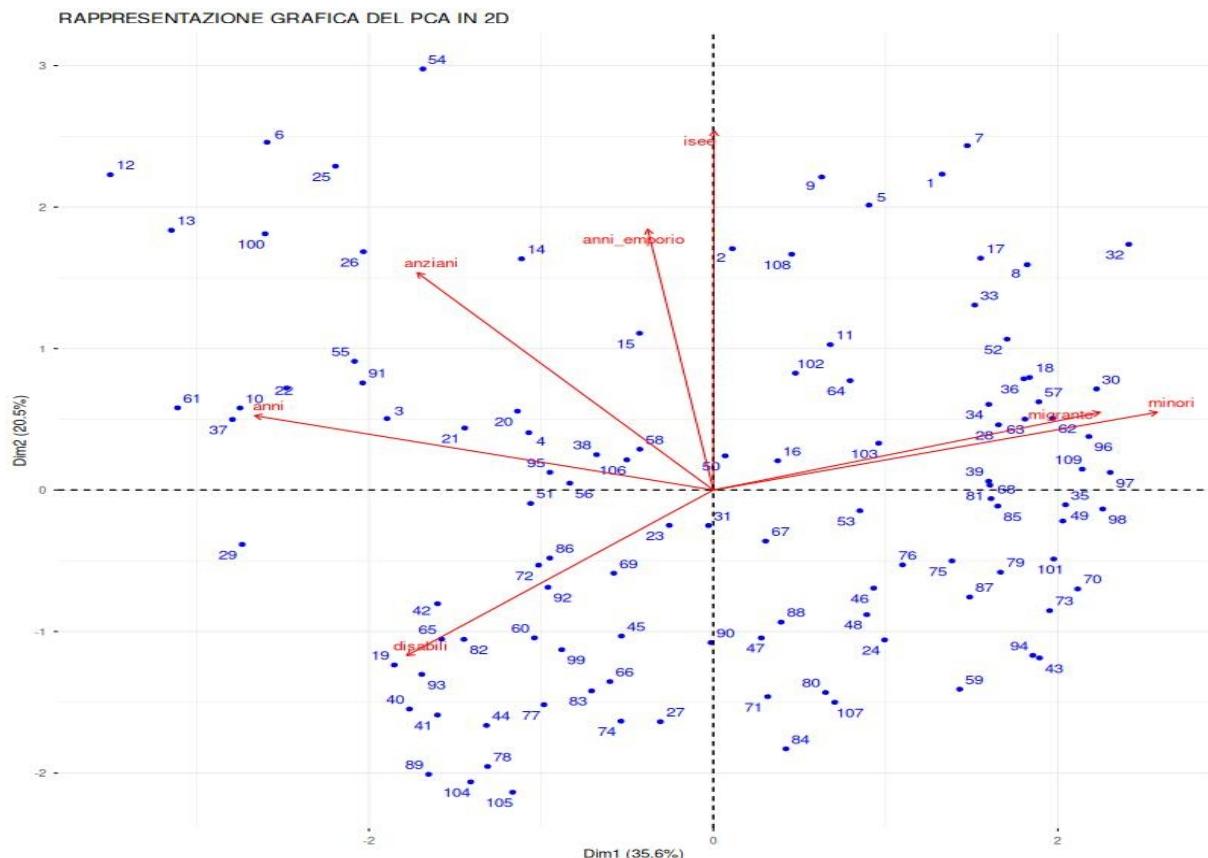


Tabella 25 Grafico biplot dei campioni sugli assi ortogonali fattore PC1 e fattore PC2

La seconda componente PC2 21% che potrebbe essere chiamata **“Componente della povertà strutturale”**²⁴ evidenzia la presenza di nuclei familiari senza figli con presenza di anziani che da molti anni sono conosciuti all'Emporio, hanno minor carico familiare, un ISEE mediamente alto rispetto al campione, ma permangono in uno stato di necessità.

Tali famiglie sono correlate con l'età avanzata, famiglie costituite da anziani che di fatto faticano a emergere da una situazione di difficoltà nonostante abbiano un ISEE più elevato.

23 Si definisce come la presenza di familiari (minori) che non producono reddito e spese che gravano sul bilancio della famiglia per accudimento.

24 Condizione di permanenza sotto la soglia di povertà per molti anni e quindi vivere la condizione come normale.

La terza componente PC3 13% è la componente più fragile interpretabile con cautela (deviazione standard $0.9570 < 1$) correlata alla variabile **“Anni di accesso all’Emporio con alto fattore di cronicità”** su tale componente correlata alla presenza di componenti disabili e al numero maggiore di anni di accesso in emporio.

L’analisi ACP proposta conferma le osservazioni degli anni precedenti sul campione.

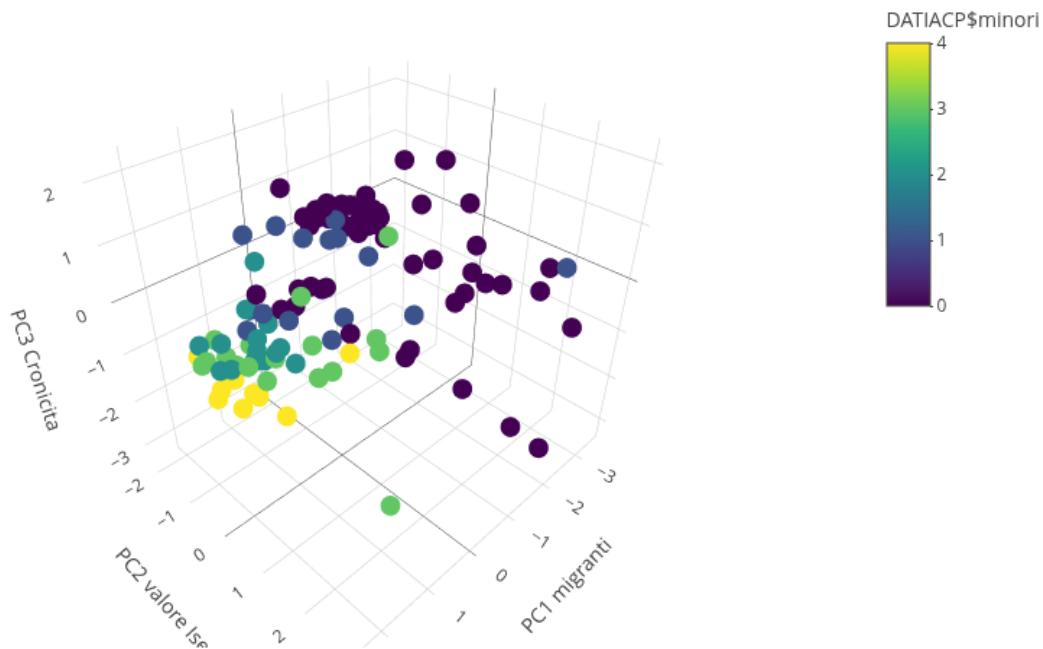


Figura 26: Grafico 3D che correla le componenti ACP con la presenza di minori <18aa

Da un’ulteriore analisi tridimensionale delle tre componenti(tab.26); PC1 Migranti, PC2 Valore Isee, PC3 cronicità (anni di accesso), emerge il dato dei minori. **Si osserva come i minori (elemento di attenzione per l’Emporio) siano correlati a famiglie in migrazione in parte recentemente accolte dal servizio (minore cronicità).**²⁵

25 Nel 2025 si è raccolto in modo diverso il dato minori aggiungendo i componenti fino al 18aa di età.

Cluster Analysis

L'analisi dei Cluster²⁶ può essere di interesse per comprendere in modo più appropriato la popolazione delle famiglie che accedono.

Si è proceduto sul campione precedente a elaborare una analisi dei cluster di tipo partizionale²⁷ a differenza degli altri anni che con intento più esplorativo si era optato per una modalità gerarchica ACG²⁸

Il fine operativo di tale lavoro consiste nel cercare popolazioni assimilabili che possano essere soggetto di interventi specifici dall'emersione dallo stato di necessità.

Tra le famiglie aventi appartenenza nel cluster si evidenziano omogeneità da cui si traggono necessità di interventi simili.

Questi sottoinsiemi (4) possono definire dei **cluster di famiglie** (tab.27) sulle quali si ipotizzano, bisogni, risorse e necessità di intervento simili. Sono stati individuati 4 cluster rappresentati con la popolazione attesa totale e dei minori.(tab. 28).

CLUSTER	PC1	PC2	PC3
1	-0,98	-0,78	0,62
2	-2,17	1,31	-1,06
3	1,34	1,16	0,43
4	1,39	-0,57	-0,47

Tabella 27: Dei cluster e della loro distanza dalle tre componenti descrittive

Tabella Frequenza CLUSTER				
Cluster	1	2	3	4
Frequenza famiglie	38	17	22	32
Media di componenti	1,42	2,12	4,73	4,16
Media minori	0,16	0,24	2,32	2,25
Popolazione attesa	54	36	104	133
				Tot. 327

Tabella 8: frequenza delle famiglie nei cluster

CLUSTER 1 – Famiglie italiane senza figli (54)

Caratteristiche principali

- Nuclei familiari senza anziani e figli minori in cui in più del 50% è presente una persona disabile, non migranti, il capo famiglia ha 56 anni e nella maggioranza dei casi non e' presente un lavoratore

Lettura sociale

Povertà strutturata con problematiche multiple (disabilità, lavoro) legata a:

26 Con il termine cluster, di diretta derivazione dalla lingua inglese, si intende generalmente un gruppo omogeneo.

27 <https://it.wikipedia.org/wiki/K-means>

28 <https://it.wikipedia.org/wiki/Clustering>

- precarietà lavorativa, assenza di reti di supporto

Indicazione operativa

Sostegno temporaneo + orientamento (lavoro, supporto alla disabilità).

CLUSTER 2 – Anziani fragili cronici (36)

Caratteristiche principali

- Età avanzata 69 aa, ISEE non bassissimo (pensione), maggiori anni di sostegno all'emporio, presenza per il 50% di una persona con disabilità'

Lettura sociale

Non povertà estrema, ma **fragilità strutturale**:

- isolamento, perdita di autonomia, assenza di rete familiare

Indicazione operativa

Integrazione con servizi domiciliari, sanitari, reti di prossimità.

CLUSTER 3 – Famiglie con minori, migranti (104)

Caratteristiche principali

- Capofamiglia di 43aa, nuclei con almeno 2/3 minori e più', ISEE abbastanza alto, maggiori anni di sostegno all'emporio, non presenza di anziani, in alcuni casi presenza di disabilità, in tutte le famiglie c'è presente un lavoratore.

Lettura sociale

Povertà **economica pura**, poco complessa:

- lavoro povero, reddito insufficiente, carico familiare, elementi di difficoltà del nucleo (disabilità, malattia...), progetto migratorio

Indicazione operativa

Sostegno al reddito + misure di stabilizzazione (lavoro, affitto), sostegno alla prole e prevenzione della povertà educativa.

CLUSTER 4 – Famiglie con minori, migranti (133)

Caratteristiche principali

- Capofamiglia di 41aa, nuclei con almeno 2/3 minori e più', ISEE basso, pochi anni di sostegno all'emporio, non presenza di anziani o di disabilità, spesso assenza di lavoro, lavoro precario.

Lettura sociale

Povertà **intergenerazionale e cumulativa**:

- lavoro povero o assente o precario, reddito insufficiente, carico familiare alto 2/3 figli minori o più, progetto migratorio, ISEE Basso

Indicazione operativa

Presa in carico integrata (sociale, educativa, scolastica), non solo emporio, ricerca e qualificazione del lavoro.

CONCLUSIONI

Nel 2025 l'Emporio ha mantenuto il numero di famiglie seguite (123).

Il 2025 ha confermato una situazione ormai di crisi cronica del tessuto economico del territorio, con un'incidenza importante dei costi energetici.

Le bollette di acqua luce e gas sono diventate per molte famiglie il primo problema da affrontare.

E' avvenuta una stabilizzazione delle forniture di alimenti con il nuovo programma europeo FSE+ che si suppone si manterrà fino al 2027.

Nel 2025 l'emporio non ha fatto acquisti di alimenti di integrazione per cui in settori come i prodotti per l'infanzia si è rimasti scoperti.

Il 2025 ha confermato la centralità per l'emporio del problema della logistica, sia come mezzo nuovo per i trasporti sia per i costi che hanno inciso maggiormente sul budget generale.

L'intervento degli enti Comune e ASP Rossi Sidoli sono stati marginali di fronte alle spese sostenute.

Anche quest'anno l'Emporio ospitato gratuitamente nei locali della parrocchia ha visto un incremento dei costi energetici dovuti al riscaldamento e soprattutto ai sistemi di refrigerazione.

Uno sforzo notevole è stato impegnato nel ricercare una proficua collaborazione con i Servizi sociali dei comuni. **La collaborazione con i servizi è riconfermata anche nel 2025 come obiettivo prioritario.**

L'attività dell'Emporio si sorregge unicamente sul lavoro di volontari, nel 2025 vi sono stati alcuni nuovi ingressi che hanno costituito un nucleo forte e motivato. **Nel 2026 sarebbe necessario offrire loro un percorso formativo e di supporto che possa sorreggere la loro motivazione.**

Si riconfermano le riflessioni sui dati già definite.

Cosa emerge dai numeri, alcune osservazioni:

- **La presenza di una rilevante fetta di popolazione infante e minore tra le famiglie in difficoltà economica, dato confermato dal 2022.**

“Come già rilevato, i minorenni sono la fascia di popolazione con la più alta incidenza di povertà assoluta. Questo è vero per l'intera serie storica che abbiamo analizzato in precedenza, e il distacco con le altre fasce di età si è addirittura aggravato tra il 2014 e il 2023 (da 2,5 a 4,1 punti percentuali di differenza rispetto alla media nazionale). Inoltre, la situazione è particolarmente grave per i minori stranieri, tra i quali, sui dati provvisori del 2023, l'incidenza della povertà assoluta è pari al 43,7 per cento, contro un'incidenza del 9,7 per cento tra i minori italiani.

L'incremento del disagio economico per bambini e ragazzi, oltre a compromettere il benessere psico-fisico, può pregiudicarne le opportunità future, con ritardi difficilmente colmabili e un impatto duraturo sulle disuguaglianze socio-economiche, educative e territoriali.

Il 44,1 per cento dei minori di 16 anni in deprivazione sociale e materiale è di nazionalità italiana e vive nel Mezzogiorno e il 26,9 per cento è straniero e vive nel Nord. Nel Nord vive anche il 13,7 per cento dei minori deprivati con cittadinanza italiana.”²⁹

La responsabilità di proteggere un progetto di società futura che posa i propri passi sull'oggi, attraverso un sostegno alla genitorialità e alla povertà educativa.

Attenzione alle famiglie con alto carico familiare.

- **Il problema della ricerca di un lavoro che possa garantire almeno l'emersione dalla povertà e l'accesso paritario di tutti i lavoratori agli ammortizzatori sociali.**

“L'aumento delle retribuzioni nominali nel biennio 2021-2022 non ha tenuto il passo con l'inflazione, e solo nei successivi due anni ha iniziato a recuperare anche in termini reali: rispetto a gennaio 2019, la perdita di potere di acquisto per dipendente a fine 2022 era superiore al 15 per cento e a marzo 2025 è pari al 10,0 per cento. Per le retribuzioni lorde di fatto per dipendente stimate dalla Contabilità nazionale, che includono gli effetti degli accordi decentrati e dei cambiamenti nella composizione dell'occupazione, dal 2019 al 2024 la

29 <https://www.istat.it/it/files/2024/05/Rapporto-Annuale-2024.pdf>

perdita di potere di acquisto è stata più contenuta e pari al 4,4 per cento in Italia, al 2,6 per cento in Francia e all'1,3 per cento in Germania, mentre in Spagna si registra un guadagno del 3,9 per cento”³⁰

“Coloro che hanno sperimentato periodi di bassa retribuzione annuale tra il 2015 e il 2022 sono poco meno di 2,3 milioni e rappresentano circa il 30 per cento del totale dei persistenti, con una quota di donne, giovani e stranieri nettamente più elevata. Secondo i dati dell'Indagine sul reddito e le condizioni di vita (Eu-Silc), nel 2022 i lavoratori che vivono in una famiglia a rischio di povertà nell'Ue27 costituiscono l'8,5 per cento del totale. La povertà lavorativa, valutata su base familiare, rappresenta una sfida particolarmente importante per l'Italia a fronte del ritardo osservato rispetto alla media europea nei tassi di occupazione (cfr. par. 2.1). Negli ultimi anni la quota di occupati a rischio di povertà in Italia è aumentata costantemente, passando dal 9,5 per cento del 2010 all'11,5 per cento del 2022 e il divario rispetto alla media Ue27 è cresciuto.”³¹

Un'attenzione al problema del working poor (lavoro povero) lavoro con salari non sufficienti alle esigenze di base delle famiglie.

“Nello stesso periodo i dividendi delle major italiane sono cresciuti dell'86% in termini reali, mentre i salari reali hanno registrato un calo di quasi il 13%.

E' quanto risulta da una analisi di Oxfam, diffusa in occasione del Primo Maggio basata sul Janus Henderson global dividend index che esamina l'andamento, su base annua, del 90% dei dividendi globali. Il "monte cedole" complessivamente monitorato è proiettato a raggiungere 1.720 miliardi di dollari nel 2024, superando la cifra record di 1.660 miliardi di dollari del 2023.” cit Articolo RAI NEWS 02/05/24³²

Partendo da questi dati si può capire quanto il fenomeno non è congiunturale, ma strutturale del sistema economico dominante che deve essere messo in discussione poiché non rispetta e riconosce la dignità delle persone. Atteggiamento critico in linea con il dettato sociale del Pontefice.

“Il neoliberismo riproduce sé stesso tale e quale, ricorrendo alla magica teoria del “traboccamiento” o del “gocciolamento” – senza nominarla – come unica via per risolvere i problemi sociali.....Da una parte è indispensabile una politica economica attiva, orientata a «promuovere un'economia che favorisca la diversificazione produttiva e la creatività imprenditoriale», [140] perché sia possibile aumentare i posti di lavoro invece di ridurli. La speculazione finanziaria con il guadagno facile come scopo fondamentale continua a fare strage. D'altra parte, «senza forme interne di solidarietà e di fiducia reciproca, il mercato non può pienamente espletare la propria funzione economica. Ed oggi è questa fiducia che è venuta a mancare» ”³³

- **Attenzione alle persone anziane, in modo speciale nell'aiuto alla gestione delle risorse e della rete sociale. Creare per loro punti stabili di riferimento.**
- **Costruire momenti di rappresentanza delle componenti migratorie per aiutare una maggiore integrazione e partecipazione.**

Da una migliore partecipazione nasce la relazione con il territorio e il desiderio di costruirvi futuro, emersione degli aspetti illegali (lavoro in nero, affitti non regolari), riconoscimento dei diritti, nonché fiducia nei Servizi educativi, sociali e sanitari.

- **L'importanza di costruire progetti integrati tra servizi sociali e volontariato.**

La complessità delle forme di povertà e delle componenti che l'hanno determinata necessita di risposte integrate. Oggi la povertà materiale si diversifica in varie forme.

Dai colloqui emerge che la prima povertà è quella della conoscenza, molte famiglie accedono all'Emporio senza conoscere i loro diritti, gli aiuti disponibili e come fare ad accedervi.

30 <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/05/Sintesi-Rapporto2025.pdf>

31 Idem

32 [Enciclica papale "Fratelli tutti"](#)

33 https://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20201003_enciclica-fratelli-tutti.html

- **L'impatto dell'inflazione e dei costi energetici**

La situazione dei costi energetici ha raggiunto la sua massima criticità nel 2023 con gli effetti riferiti alla guerra in Ucraina e alle modificazioni degli approvvigionamenti energetici che hanno determinato un impennata dei prezzi. Oggi permane il problema con una nuova criticità riferita all'uscita dal mercato tutelato di molti avenuti diritto. **Un obiettivo da perseguire è quello di proporre uno sportello energia che possa aiutare chi accede all'emporio, ma anche tutti gli avenuti diritto a rientrare nel SERVIZIO DI MAGGIOR TUTELA³⁴ per calmierare le bollette energetiche e per promuovere educazione al risparmio e al razionale uso dei beni energivori.**

Oggi siamo di fronte ad una nuova povertà che colpisce nuovamente famiglie e minori, la povertà energetica

“In un contesto di generalizzata riduzione, la povertà energetica appare invece in controtendenza per le famiglie con minori e per le famiglie con persona di riferimento straniera. Alla fine del 2022, infatti, il 10,2 per cento dei 6,1 milioni di famiglie con minori era in povertà energetica, in crescita rispetto al 2021 di circa 0,7 punti percentuali (40 mila famiglie in più). Il numero di minori in povertà energetica nel 2022 superava 1 milione, in crescita di 75 mila unità. L’incidenza della povertà energetica tra le famiglie con minori e con PR straniera è il doppio delle famiglie con PR italiana (18,1 contro 9,0 per cento) “³⁵

Le caratteristiche territoriali dei nostri comuni (fascia climatica) pongono i costi di accesso ai Servizi³⁶ energetici (luce, riscaldamento) come elemento di discriminazione. Anche l'accesso alla devoluzione andrebbe sostenuto con servizi di trasporto sociale in questo campo interessante l'esperienza del comune di Berceto.

Obiettivi per il 2026.

- *Il 2025 ha visto l'emporio solidale valtaro attuare una razionalizzazione dell'organizzazione con l'iscrizione al RUNTS dell'ETS “Borgotaro solidale ODV” che oggi è l'associazione responsabile. Ciò ha reso e renderà possibile l'acquisizione di fonti da indirizzare all'attività.*
- ***E' notizia recente l'attribuzione di un bando regionale Delibera Num. 2196 del 22/12/2025 che permetterà una riorganizzazione generale delle attività.***

Priorita' del 2026

- *La necessità di un nuovo mezzo di trasporto risulta oggi indispensabile rispetto alle nuove esigenze di trasporto e strumenti per la movimentazione merci (cella fresco, scaffalature, trans-pallet,...).*
- *La ricerca di nuovi locali che possano in modo più idoneo rispondere alle esigenze attuali di accoglienza e stoccaggio viveri.*
- *Ridefinizione dell'accordo “devoluzione alimentare” sul tavolo povertà del Piano di Zona, valutando un eventuale rapporto diretto con i comuni.*

A conclusione si ribadisce l'importanza e il valore di fermarsi a riflettere su ciò che accade.

Rimaniamo aperti a ogni collaborazione che voglia integrare o approfondire queste riflessioni.

34 <https://www.arera.it/atlante-per-il-consumatore/elettricità/il-mercato-dell'energia/come-si-richiede-il-servizio-di-maggior-tutela>

35 <https://www.istat.it/it/files/2024/05/Rapporto-Annuale-2024.pdf>

36 IFC pagina 6 del report 2024

***E in fine un saluto a tutti i volontari
impegnati in questo progetto, vero motore
del tutto.***

Si ringraziano per la collaborazione:



Comune di
Borgo Val di Taro

